

Inizio anno scolastico 2025-2026

Lettera aperta a studenti, genitori, insegnanti...

Non sembra ma la scuola e le vacanze hanno la stessa essenza: l'incontro con la meraviglia!

Durante le vacanze è lo stupore che cerchiamo. In montagna o al mare, in campagna o in città, in un libro, in un panorama, in una esperienza, vogliamo incantarci... In queste occasioni, che non a caso poi ricordiamo e raccontiamo, tratteniamo il respiro (si dice «mozzafiato»), per ricevere più vita. Quale? Quella che appunto ci ispira: ci dà più respiro. Per questo **abbiamo un senso da cui dipendono gli altri cinque: il senso della meraviglia**. Se non funziona questo senso, la realtà diventa muta, insensata, neutra. Infatti è la qualità delle relazioni che abbiamo con il mondo che orienta il nostro individuarci, cioè scoprire in che cosa siamo unici e irripetibili. E proprio il senso della meraviglia detta la qualità di queste relazioni: si chiama «attrazione», un potenziamento del nostro animo più profondo diverso per tutti. Chi conosce e allena il «suo» stupore trova «gusto», cioè vita che lo sostiene, legami che lo ispirano, non sparisce nelle cose e negli altri ma sa stare di fronte al mondo, da protagonista.

A scuola è difficile rendersene conto, perché sembra ripetitiva nei suoi ritmi, ma – se ci pensi bene - la scuola finisce o comincia proprio se finisce o comincia l'incanto! Perché la «scuola» non è un edificio (sarebbe troppo poco) ma ogni situazione della vita in cui incontriamo ciò che ci meraviglia. Il primo giorno di scuola non è quindi l'inizio di un susseguirsi di ore a cui resistere in vista della prossima vacanza, ma una «occasione» del «senso della meraviglia». Come allenarlo? Cominciamo con un appello in cui a ciascuno sia chiesto: «che cosa ti stupisce del mondo»? A scuola possiamo dare il buon esempio raccontando l'incanto che ci hanno messo nel cuore tutte quelle cose che possiamo definire «materie della meraviglia»: realtà ed esperienze che ci mettono gioia ed emozioni, che scuotono l'animo. Così avremo un primo appello di «incanti»!

Conoscere come e quando un ragazzo (e in generale una persona) sente di appartenere alla vita e che la vita gli appartiene è ascoltare una profezia sul suo destino.

Noi adulti, (e voi ragazzi quando sarete adulti), abbiamo la responsabilità dell'incanto! Perché quando veniamo toccati da qualcosa stiamo già rispondendo (da cui responsabilità) a una chiamata della vita che vuole cura da noi, alla maniera che ci è più congeniale. **Chi non prova incanto non può provare amore verso sé stesso e verso la vita, perché non sa cosa ama e non sa cosa lo chiama**. Per questo bisogna raccontare ai figli e agli studenti dove l'incanto ci ha afferrati, perché loro cercano in noi prima che una lezione una «direzione»: il senso di una scelta, di una vocazione, di un destino, di una responsabilità.

Perché avremmo mai dedicato tempo e sforzi a qualcosa purché diventasse la nostra strada? Per questo un primo appello ben fatto chiede ai ragazzi dove l'incanto li abbia già «afferrati», perché dal «senso della meraviglia» nasce il loro personalissimo «sentimento della vita»: l'amore per il mondo, per gli altri e per se stessi, unica reale difesa dalle dipendenze. Un ragazzo «irresponsabile» è semplicemente un ragazzo che non è mai stato chiamato alla vita e dalla vita, e quindi non ha mai potuto rispondere. Per questo l'appello è il momento più importante dell'orario scolastico: tu, proprio tu, per quale pezzetto di mondo sarai insostituibile? E quindi: quale stupore ti ha afferrato?

Alexandra Horowitz, ha scritto un libro, «Undici passeggiate con occhi esperti», in cui descrive il medesimo e ripetuto percorso, da casa alla scuola della figlia, in undici modi diversi, semplicemente perché lo percorre ogni volta insieme a una persona con una vocazione diversa, con occhi diversi: un architetto, un biologo... un cane. Lo stesso tragitto di sempre diventa memorabile grazie ai modi unici, stupefacenti, di percorrerlo, cioè di stare al mondo, di prendersene cura.

Ti auguriamo di vivere quest'anno scolastico con gli occhi «incantati»!

Sindaco di Paderno
Giampaolo Torchio



Sindaco di Robbiate
Marco Magni



Sindaco di Verderio
Danilo Villa



Il Parroco
don Gianni

